

7 maggio 1963

Il Mattino

CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI CONFERENZE

Le celebrazioni storiche della città di Manfredonia

Intervenute numerose personalità del mondo della cultura

MANFREDONIA, 7 maggio (M.D.S.) - Nel quadro delle celebrazioni storiche della città di Manfredonia, nel salone consiliare di palazzo S. Domenico, il prof. Francesco Giunta, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Università di Palermo, ha chiuso il primo ciclo di conferenze dedicate alla fondazione di Manfredonia, parlando sul tema « Manfredi e Manfredonia ». Presenti alla manifestazione erano, oltre al presidente del Comitato per le Celebrazioni del VII Centenario della Città gen. dott. Raffaele Castriotta, numerose personalità

del mondo della cultura, ospite d'eccezione, l'illustre concittadino dott. Carlo Frattarolo in rappresentanza ufficiale del Ministero della P.P.II. Il prof. Giunta, autore di studi sul periodo delle invasioni barbariche (Jordanes e la cultura dell'alto Medioevo), sulla politica carolingia verso l'Italia meridionale, sulla politica di Enrico VI e Federico II, e soprattutto, di due volumi dedicati all'espansione catalano-aragonese nel Mediterraneo; socio dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo, della Società siciliana per la storia patria, dell'Accademia muratoriana, nella sua brillante oratoria ha sottolineato fra l'altro l'importanza della città come simbolo concreto della umana convivenza. Egli si è particolarmente soffermato sulle fondazioni cittadine come espressione di potenza di un solo uomo o di un gruppo di uomini. Al primo di questi casi appartiene anche la fondazione di Manfredonia. L'oratore ha proseguito con l'illustrazione dei tre aspetti principali che concernono la nascita della città adriatica: da un canto ha delineato la personalità del fondatore Manfredi figlio dell'Imperatore Federico II, ha quindi colto il momento politico in cui nasce e si realizza l'idea di trasferire dalla paludosa e decaduta Siponto e da Civitate gli abitanti in un luogo più salubre e di creare un centro urbano e portuale che potesse senz'altro pareggiare con quello di Brindisi (a. 263). Ha, infine, ripercorso sulle fon-

ti contemporanee le varie fasi della costruzione e la risonanza dell'avvenimento. Concludendo, al cronista medievale Salimbene de Adam che, se Manfredi non fosse morto, Manfredonia sarebbe divenuta « una delle più belle città del Mondo », pare che, anche sotto Carlo d'Angiò la città continuò ad assolvere alla sua importantissima funzione militare e commerciale. Conclusa l'oratoria del prof. Giunta, il dott. Carlo Frattarolo ha chiuso la manifestazione

rivolgendo al Comitato per le Celebrazioni, ai presenti ed ai concittadini tutti un commosso ringraziamento per averlo reso partecipe a questa bella manifestazione, iniziativa che mette maggiormente in risalto il senso spiccato di Manfredonia e di tutti coloro che s'interessano al suo sviluppo sia culturale che economico, al fine di annoverarla fra le città più belle d'Italia e del mondo.